



**Cobas-CodiR**  
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



# FIGLI E FIGLIASTRI

## LA GIUNTA VARA LA RIFORMA DELLE PENSIONI

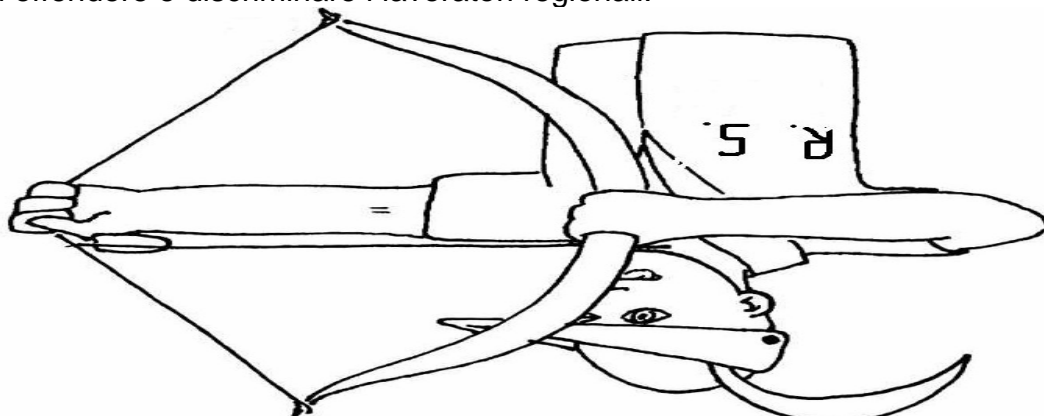
Palermo, 21 giugno 2007

Ieri sera, la Giunta regionale di governo ha approvato, nell'ambito del disegno di legge "Interventi per la razionalizzazione e lo sviluppo", la riforma del "Trattamento pensionistico del personale regionale in quiescenza" (articolo 83). La norma discende dalla forte rivendicazione del Cobas/Codir di adeguarsi all'obbligo imposto dalla Corte Costituzionale di collegare la retribuzione dei dipendenti in quiescenza a quello del personale in servizio, nonché dall'esigenza di osservare i principi introdotti dall'articolo 36 della Costituzione italiana. Il testo di legge sarà il primo ad approdare all'esame dell'ARS.

Ma il governo regionale nell'approvare la norma "forse" non si è accorto di aver varato l'ennesima discriminazione nei confronti del personale del comparto non dirigenziale. Infatti, avendo lasciato "mano libera" al tecnico incaricato di scrivere la norma, è stata scritta una legge "ad personam": la proposta prevede, infatti, aumenti della retribuzione pensionistica per il comparto non dirigenziale oscillanti tra il 6 ed il 10%, mentre per i dirigenti gli aumenti sarebbero tra il 32 ed il 40% della retribuzione percepita.

Ma, se l'ipotesi non fosse quella del "servitore infedele" che ha approfittato della fiducia accordata per "farsi i fatti suoi", ci troveremmo davanti al ben più grave scenario di un intento politico fortemente discriminatorio e classista da parte del governo regionale che userebbe due pesi e due misure nei confronti dei lavoratori, assumendo il ruolo di una sorta di Robin Hood al contrario che toglie a chi ha di meno per dare a chi ha di più.

Il COBAS/CODIR diffida, quindi, il governo regionale ad andare avanti su questa strada inaccettabile ed offensiva per i lavoratori del comparto non dirigenziale che davanti ad una ipotesi di questo tipo, a causa della discriminazione subita, sarebbero ulteriormente mortificati e calpestati. Questa organizzazione è, quindi, pronta in caso contrario ad indire lo stato di agitazione ed a procedere alla mobilitazione sindacale per bloccare il tentativo in atto di offendere e discriminare i lavoratori regionali.



UNA VOLTA SI RUBAVA AI RICCHI...

[www.codir.it](http://www.codir.it)